



COMUNE DI CORNAREDO

PROVINCIA DI MILANO

SERVIZIO ENERGIA, INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI ED ELETTRICI RELATIVAMENTE AD IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE



Area Tecnica Opere Pubbliche Comune di Cornaredo

via dei Mille, 35 20010 Cornaredo
t +39 02 93263237-239
f +39 02 93263234



lavoripubblici@comune.cornaredo.mi.it



www.comune.cornaredo.mi.it

Visto: **Il Responsabile Unico del Procedimento**
Arch. Fabio Massimo De Castiglioni

elaborato

07

oggetto

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

<i>data</i>	<i>codifica</i>	<i>autore</i>	<i>verifica</i>
18.09.2015		Marco De Mari	

Art. 1 - DATI GENERALI

OBIETTIVO DELL'APPALTO

Servizio di gestione degli impianti termici a servizio degli edifici comunali per il condizionamento estivo ed invernale e la fornitura di acqua calda sanitaria, comprensivo di fornitura combustibile, al fine di ottimizzare il comfort ambientale, migliorare il benessere percepito negli ambienti interni, razionalizzare e ridurre i consumi energetici, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, ridurre l'inquinamento atmosferico.

L'Amministrazione mira a conseguire un modello di gestione di tipo globale integrato che consenta l'innovazione tecnologica e la messa a norma dei sistemi impiantistici e di controllo del sistema immobiliare utilizzato dall'Ente.

Gli obiettivi fondamentali del sistema sono:

- l'economia di gestione del servizio di erogazione dell'energia termica;
- l'innovazione e riqualificazione tecnologica degli impianti termici comunali nonché la loro messa a norma;
- l'adeguamento della documentazione prevista dalle normative vigenti, compresa la predisposizione e sottoscrizione dell'Attestato di Certificazione Energetica;
- il risparmio energetico e il controllo ambientale;
- il comfort e la sicurezza negli ambienti di lavoro;
- manutenzione ordinaria, programmata-preventiva e straordinaria degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva e degli impianti elettrici
- l'implementazione della gestione telematica, informatica e automatica, dei processi manutentive degli impianti termici comunali
- fornitura del combustibile, ad esclusione della fornitura di energia elettrica.

DURATA

La durata del presente appalto è stabilita in anni quindici (15) a decorrere dalla data di consegna degli impianti.

STAZIONE APPALTANTE

Ragione sociale: Comune di Cornaredo Piazza Libertà, 24 – 20010 Cornaredo

SERVIZI DA ESEGUIRE

I servizi oggetto del presente appalto sono i seguenti:

- a) l'esecuzione di interventi di riqualificazione tecnologica degli impianti termici e di condizionamento estivo destinati alla climatizzazione degli ambienti e alla produzione di acqua calda ad uso sanitario, finalizzati all'uso razionale dell'energia e al contenimento dei consumi con ricorso all'utilizzo delle energie rinnovabili, nonché di interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio tecnico-immobiliare di proprietà dell'Amministrazione Appaltante;
- b) la progettazione definitiva ed esecutiva, l'assistenza cantieri, il coordinamento della sicurezza (sia in fase di progettazione che di esecuzione) per i lavori di riqualificazione tecnologica, nonché l'ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e certificazioni di legge (CPI, ISPEL, VV.FF, COMUNE, ASL).;
- c) il finanziamento iniziale delle opere di cui al punto precedente con il recupero dell'investimento attraverso rate di ammortamento annuali;
- d) l'esercizio degli impianti termici e di climatizzazione;
- e) la fornitura di energia termica di riscaldamento e climatizzazione e produzione acqua calda ad uso sanitario;
- f) la manutenzione ordinaria degli impianti termici e di climatizzazione;
- g) la manutenzione straordinaria degli impianti termici e di climatizzazione;
- h) l'incarico di Terzo responsabile;
- i) il pronto intervento (reperibilità);
- j) la predisposizione e sottoscrizione della documentazione, per quanto di competenza, necessaria a ottenere le autorizzazioni richieste dalle norme vigenti (Comune, ACE, ISPEL, VV.FF., ASL, ecc), per quanto attiene all'eventuale messa a norma delle centrali termiche oggetto dell'appalto e di tutti gli interventi, qualora necessaria di cui ai commi precedenti;
- k) lo smaltimento dei rifiuti prodotti nello svolgimento dell'appalto in conformità alle leggi in vigore e la pulizia costante dei locali e accessori diretti (atri, scale, corridoi ecc.).

IMMOBILI OGGETTO DELL'APPALTO

Sede Comunale via Stretta / piazza Libert�	Codice:	01
Uffici comunali via Dei Mille	Codice:	02
Asilo nido via F.lli Imbriani	Codice:	03
Scuola Materna "Mazzini" via Brera / Mazzini	Codice:	04
Scuola Materna "Colombo" via Colombo	Codice:	05
Scuola Materna "Sturzo" via Don Luigi Sturzo	Codice:	06
Scuola Elementare "Sturzo" via Don Luigi Sturzo	Codice:	07
Scuola Elementare "N. Dugnani" via 4 novembre	Codice:	08
Scuola Elementare "Duca degli Abruzzi" via Volta	Codice:	09
Scuola Media "L. Muratori" via Leonardo da Vinci	Codice:	10
Scuola Media "E. Curiel" - Casa Albergo "Il Melograno" via F.lli Imbriani / via Brera	Codice:	11
Edificio La Filanda piazza Libert�	Codice:	12
Centro Sportivo - Custode/Spogliatoi Campo 1 e Atletica via Dello Sport	Codice:	13
Centro Sportivo - Spogliatoi calcio Campi 2-3 via Dello Sport	Codice:	14
Centro Sportivo - Spogliatoi Tennis – Biglia via Dello Sport	Codice:	15
Centro Sportivo - Palazzetto dello Sport via Dello Sport	Codice:	16
Palazzo Causa Pia Villa piazza Chiesa	Codice:	17
Chiesa Vecchia piazza Chiesa	Codice:	18
Centro Anziani e Associazioni p.tta Olmo	Codice:	19
Comando Polizia Locale via Favaglie Grandazzi	Codice:	20
Magazzino Comunale via Galilei	Codice:	21
Cimitero Cornaredo via Roma	Codice:	22
Archivio Generale, Proloco e Alloggi via San Gottardo	Codice:	23
Cimitero San Pietro via San Michele	Codice:	24

FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELL’AFFIDAMENTO

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Fabio Massimo De Castiglioni

Direttore dell’esecuzione del contratto: Arch. Fabio Massimo De Castiglioni

Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): Cesare Sangalli

Medico Competente: Dott. Paolo Nacci

Soggetti preposti alla promozione, controllo e individuazione delle azioni di coordinamento e cooperazione

.....

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

.....

Art. 2 - PREMESSA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi interferenziali è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 lettera a) e art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81 del 09.04.2008 e s.m.i., rispettando altresì le indicazioni contenute nella determina n. 3 del 5 marzo 2008, emessa dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture riportata sulla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 15 marzo 2008, al fine di fornire informazioni sui rischi specifici e le prescrizioni esistenti nell'ambiente in cui andranno ad essere effettuate le prestazioni oggetto dell'affidamento del servizio, nonché per indicare i rischi correlabili con le varie attività interferenti.

L'art. 3 della Legge 123/2007 e l'art. 26 del D. Lgs. 81 del 09.04.2008 e s.m.i. prevede l'elaborazione, da parte del Datore di lavoro committente, di un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate, per neutralizzare i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda.

Il documento ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i dipendenti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e a quelli previsti dall'art. 3 della Legge 123/2007, e l'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., obblighi ricadenti sulla Ditta appaltatrice per gli aspetti di valutazione dei rischi interferenti con le eventuali ditte in subappalto.

Il presente documento costituisce inoltre specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VII del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ed evidenzia, in via preliminare, le situazioni nelle quali sono possibili rischi da interferenza nell'esecuzione dei servizi affidati in appalto. Considerato che l'aggiudicatario potrà presentare alla committente eventuali proposte integrative e migliorative al presente documento, entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna delle aree del servizio, si evidenzia come rimane facoltà della committente il provvedere all'aggiornamento del presente documento, che andrà a far parte integrante della documentazione di contratto.

Si stabilisce come lo strumento operativo per cooperare e coordinare le iniziative finalizzate alla tutela della sicurezza nelle fasi interferenti in fase operativa risulti essere la *riunione di coordinamento*, che richiede la pronta disponibilità di quanti chiamati al rispetto delle misure di tutela definite in via preliminare, ovvero per fronteggiare tutte le situazioni non previste in via preliminare, comprese le eventuali proposte avanzate dall'aggiudicatario. Si richiama come almeno nelle seguenti situazioni si dovranno effettuare le riunioni di coordinamento:

- prima dell'inizio del servizio;
- in caso di situazioni, che a giudizio della committente ovvero dell'aggiudicatario non siano contemplate nel presente documento.

Nel caso in cui, durante la durata di esecuzione del contratto, si dovesse procedere all'esecuzione di interventi non rientranti nel Titolo IV del D. Lgs. 81/2008 nella categoria di "lavori" ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., l'Appaltatore dovrà predisporre e consegnare al committente il Piano Sostitutivo della Sicurezza prima dell'inizio dell'intervento.

2.1 Metodologia di analisi e valutazione del processo di valutazione dei rischi

Considerato che la presente analisi dei rischi da interferenza viene eseguita facendo riferimento alla legislazione vigente alla data odierna, nonché alle norme ed alle regole di buona tecnica esistenti a tale data, l'obiettivo della valutazione consiste nell'individuare le misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad ottenere l'eliminazione, ovvero la riduzione dei rischi da interferenza per tutti i lavoratori impegnati nell'espletamento dei servizi in affidamento, nonché di tutte le altre figure a vario titolo interferenti con gli stessi, **senza per questo prendere in considerazione i rischi legati alle attività proprie dell'aggiudicatario.**

Al fine di definire in maniera compiuta i termini utilizzati nella presente valutazione, si definiscono come: **RISCHIO**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;

PERICOLO (o fattore di rischio): proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (materiali, lavorazioni, attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.

Le misure di cautela adottate, quando di possibile e concreta attuabilità sono state individuate, a seconda dei casi, fra le seguenti:

- realizzazione ovvero installazione di dispositivi tecnici,
- adozione di dispositivi di protezione collettivi,
- adozione di dispositivi di protezione individuali,
- informazione, formazione ed addestramento del personale,
- procedure operative ed istruzioni comportamentali, tese a ridurre il rischio residuo,
- uso di segnali visivi, acustici o luminosi di avvertimento e di sicurezza.

2.2 Valutazione della possibile presenza di interferenze

Considerato che la presente analisi dei rischi da interferenza viene eseguita facendo riferimento alla legislazione vigente alla data odierna, nonché alle norme ed alle regole di buona tecnica esistenti a tale data, l'obiettivo della valutazione consiste nell'individuare le interferenze fra le attività affidate all'aggiudicatario con riguardo alla possibile presenza di altri lavoratori e visitatori nella medesima area o comunque in prossimità dell'area dei servizi, nello stesso arco temporale. Dal momento che la specifica tipicità delle lavorazioni affidate e la collocazione dell'ambiente di lavoro, che generalmente non comporta la presenza di personale del Comune e di utenti dei servizi comunali, la possibilità del determinarsi di interferenze, è ridotta in maniera significativa. Si segnala tuttavia che nelle operazioni manutenzione di elementi radianti e fancoil potrebbero essere presenti, oltre al personale dell'aggiudicatario, anche i seguenti soggetti:

- utenti dei luoghi di svolgimento dei servizi;
- dipendenti della Stazione Appaltante.

Art. 3 - DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE E DELLE MISURE ATTIVATE

I servizi che andranno ad essere affidati consistono nella conduzione e manutenzione ordinaria programmata e non degli impianti termici e di condizionamento in immobili di proprietà comunale, di seguito elencati così come altresì meglio specificato nel Capitolato Speciale di Appalto.

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio (o il soggetto) ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive.

La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

3.1 Pericoli riferibili alle aree oggetto dell'appalto

Le aree ove possono crearsi possibili interferenze, limitatamente agli elementi radianti e fancoil, sono:

- Edifici scolastici: presenza di utenti, personale scolastico e addetti refezione, imprese impegnate a svolgere interventi;
- Palazzetto dello Sport e campi di gioco: presenza di utenti e spettatori;
- Casa Albergo "Il Melograno": presenza di ospiti e visitatori, presenza di imprese di pulizie;
- Palazzo "La Filanda": presenza di personale e visitatori durante il presidio di manifestazioni, presenza di imprese di pulizie o di allestitori di mostre ed eventi;
- Sedi uffici e rappresentanze comunali: presenza dei dipendenti e possibile presenza di utenti e visitatori, di imprese edili o di pulizie.

L'Appaltatore è contrattualmente obbligato, secondo le necessità, ovvero a semplice richiesta della Stazione Appaltante, a coordinare i propri interventi con quelli di altre ditte incaricate di operare negli stessi interventi per le varie rispettive competenze.

Inoltre l'Appaltatore deve sempre considerare che per i servizi/lavori da eseguire in zone soggette al pubblico passaggio o con presenza di personale comunale, si dovranno adottare particolari cautele al fine di garantire la sicurezza e l'igiene per i frequentatori oltre che per gli addetti ai lavori, nonché il minimo disturbo.

3.2 Scala qualitativa di attenzione

CLASSE 1: lieve

È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo

È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio

La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili

CLASSE 4: grave

La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

CLASSE 5: gravissimo

La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

3.3 Valutazione dei Rischi Interferenziali

Le diverse attività contemporaneamente presenti all'interno dei luoghi determinano rischi interferenziali. Nello specifico, ai fini della redazione del D.U.V.R.I., si considerano solo ed esclusivamente rischi interferenziali.

3.3.1 Misure di coordinamento generali

Si stabilisce inoltre che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della Stazione Appaltante per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

3.3.2 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento

corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi:

- dell'art 6 della Legge 123/07,
- degli artt. 18-20-21-26 del D. Lgs. 81/08 e smi.

3.3.3 Attività Manutentive

Le attività oggetto del presente documento sono riportate nel capitolato speciale d'appalto di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Sono individuate quattro fasi di lavoro principali:

1. Fase di trasporto – inerente le azioni di trasporto fisico delle attrezzature e materiali necessari per l'espletamento dell'appalto, il deposito degli stessi in luoghi idonei e l'apertura degli imballaggi.
2. Fase di ispezione, sostituzione parti strutturali e non dell'impianto – inerente tutte le azioni di messa in opera da parte dei tecnici di parti degli impianti.
3. Fase di collaudo – inerente tutti i momenti della prova di funzionamento degli impianti.
4. Fase di smaltimento rifiuti e/o imballaggi – inerente la fase di trasporto all'esterno del luogo di montaggio di eventuali rifiuti e/o imballaggi non più indispensabili.

Nel piano operativo a cura della ditta aggiudicatrice, per ogni fase di lavoro, dovrà essere redatta apposita documentazione da allegare al DVR attestante i nomi dei tecnici addetti e la loro qualifica.

3.3.4 Prescrizioni generali sui collegamenti degli impianti elettrici

Prima dell'inizio delle manutenzioni, per ogni edificio, è necessario ottenere tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali la ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà intervenire.

Gli interventi di manutenzione dovranno tenere in particolare considerazione la eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea.

In ogni caso, tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente.

3.3.5 Prescrizioni generali relative alle singole fasi

FASE 1 - Trasporto

- L'attività di trasporto e deposito di materiali ed attrezzature oggetto della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri ed utensili incustoditi all'interno di spazi frequentati da personale dell'ente appaltante o dal pubblico.
- La merce dovrà essere trasportata nei suoi contenitori originali, se i contenitori non sono originali, accertarsi sempre i detti contenitori siano idonei a garantire l'efficienza e la sicurezza delle apparecchiature.

FASE 2 e 3 – Ispezione, verifica, manutenzione e collaudo

- Le operazioni di ispezione, verifica e manutenzione della parte impiantistica, dovrà avvenire secondo le modalità di intervento concordate preventivamente col Responsabile dell'esecuzione del contratto previa riunione di coordinamento di cui verrà redatto verbale scritto e che diventerà parte integrante del DVR.
- Le operazioni di manutenzione non potranno subire interruzioni, fatte salve le pause di legge, per tutta la durata del lavoro, in modo da assicurare massima brevità di intervento.
- E' fatto divieto di lasciare i cavi di collegamento liberi. In questo caso è raccomandato far correre i cavi all'interno di apposite canaline fissate a pavimento o al muro.

FASE 4 – Smaltimento

- L'attività di smaltimento derivante dal servizio dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi comuni.
- Durante le lavorazioni di montaggio e collaudo gli imballaggi devono essere riposti in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e in aree possibilmente non frequentate.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree dell'ente salvo specifica autorizzazione dopo preventiva individuazione di area idonea allo scopo.
- E' fatto divieto di abbandonare rifiuti pericolosi quali oli, gas o parti sostituite all'interno delle aree dell'ente salvo specifica autorizzazione dopo preventiva individuazione di area idonea allo scopo.
- E' obbligo dell'azienda appaltante provvedere allo smaltimento dei rifiuti sopra menzionati attraverso ditte autorizzate e al loro temporaneo stoccaggio in siti autorizzati.

Art. 4 - RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il "cantiere" è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere e che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.

L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione.

Di seguito sono riportate i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro:

RISCHI STRUTTURALI

Le attività della Stazione Appaltante si svolgono in edifici di proprietà e/o concessi all'Ente da altri Enti con diverse forme contrattuali.

All'interno delle strutture non sussistono particolari rischi cui possono essere esposti i lavoratori di ditte in appalto. Le aree di transito interne sono sostanzialmente idonee per un utilizzo in sicurezza delle stesse. In alcune situazioni si può riscontrare la presenza di fili o canaline/coprifili che intralciano il passaggio, presenza di alcuni passaggi con superficie liscia senza parti antidrucciolevoli.

RISCHI IMPIANTISTICI

Sono quelli connaturati alla presenza di impianti tecnologici (elettrico, riscaldamento, condutture del gas, ecc.). La situazione impiantistica non presenta rischi per gli occupanti degli edifici. Si ricorda la necessità di un utilizzo corretto delle apparecchiature e delle attrezzature elettriche, di non superare il carico consigliato dal costruttore ed indicato sull'apparecchiatura, di dotarsi di un numero idoneo di prese per evitare troppe utenze collegate alla stessa presa di corrente e non lasciare cavi scoperti o usurati, spine difettose, conduttori soggetti a trazione eccessiva.

Si fa divieto di intervenire senza autorizzazione sugli impianti per ogni tipo di modifica e/o di adattamento (compreso l'acquisto e la messa in opera di riduzioni e prolunghe). Le eventuali anomalie devono essere prontamente segnalate ai responsabili dell'Area Tecnica Opere Pubbliche della Stazione Appaltante. Si ricorda il divieto di utilizzo di ogni attrezzatura di lavoro, impianto, apparecchiatura di proprietà della Stazione Appaltante, se non preventivamente autorizzato o non facente parte dello specifico ambito di intervento richiesto.

RISCHIO D'INCENDIO

All'interno dei locali della Stazione Appaltante non sono presenti particolari rischi di incendio. I luoghi di lavoro sono classificati a BASSO rischio di incendio (rif. DM 10.3.98) tranne le strutture soggette al certificato di prevenzione incendi (Caldaie – Biblioteca, Scuole, Palasport). Sono presenti presidi antincendio sottoposti a regolare manutenzione. In orario di apertura dell'attività è presente personale formato per la lotta antincendio, anche se i frequenti spostamenti di personale possono creare delle carenze momentanee di personale appositamente formato.

In generale, comunque, si rammentano i comportamenti da tenere all'interno degli ambienti di lavoro:

- o Verificare costantemente la fruibilità e l'assenza di ostacoli in corrispondenza delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo appositamente segnalati.
- o Non nascondere, con mobili o altro, le uscite di emergenza, la segnaletica ed i presidi antincendio presenti.
- o Conoscere i nominativi degli addetti antincendio - evacuazione.
- o Rimuovere giornalmente la carta ed altri rifiuti infiammabili.
- o Non utilizzare in modo improprio, e non permettere l'utilizzo, di apparecchi di riscaldamento portatili.
- o Non utilizzare gli ascensori in caso di incendio, se non realizzati per tale scopo.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ

Le attività aziendali non configurano particolari rischi per la sicurezza dei lavoratori.

UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

In presenza dell'applicazione delle procedure di sicurezza sopra descritte non esistono nella Stazione Appaltante rischi aggiuntivi a quelli non già insiti nelle proprie attività che obblighino il personale esterno all'utilizzo di particolari dispositivi di protezione individuale.

PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

DIVIETI

1. di utilizzo di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Stazione Appaltante senza specifica autorizzazione;
2. di rimozione, modifica o manomissione di dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature;
3. di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni non di propria competenza che possano compromettere la sicurezza propria e/o di altre persone;
4. di compiere lavori usando fiamme libere o fumare in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
5. di compiere lavori in altezza senza opportune protezioni o sbarramenti a protezione delle aree di passaggio sottostanti;
6. di ingombrare passaggi corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
7. di accesso, senza specifica autorizzazione, all'interno di luoghi ad accesso esclusivo, segnalati da apposita cartellonistica;
8. di accesso e di permanenza in luoghi diversi da quelli in cui si è autorizzati a svolgere il proprio lavoro;

OBBLIGHI

1. di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche di divieto e limitazione, nonché a quanto riportato negli eventuali cartelli ammonitori affissi all'interno delle strutture della Stazione appaltante;
2. di richiedere specifica autorizzazione prima di accedere a zone diverse da quelle interessate dai lavori;
3. di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
4. di richiedere apposita autorizzazione per saldature con uso di fiamme libere;
5. di usare tutti i dispositivi di protezione individuale previsti;
6. di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.

4.1 Trasporto

4.1.1 Movimentazione carichi

Informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:

- a) il peso di un carico;
- b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
- c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.

Obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.

Rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso- lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;

- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

4.1.2 Stoccaggio forniture

Le modalità di stoccaggio delle forniture devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne.

Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.

4.1.3 Protezione postazioni di lavoro

I luoghi di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività.

Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.

4.1.4 Scivolamenti o cadute

L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.

4.1.5 Abbigliamento

Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.

4.1.6 Colpi, tagli, punture, abrasioni

Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.

4.2 Ispezione, manutenzione e verifica

4.2.1 Accesso di estranei in area limitrofa all'intervento

E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni.

4.2.2 Stoccaggio imballaggi

Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne.

Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.

4.2.3 Elettrocuzione

L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.

Cavi di alimentazione: prolunghe.

Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

Cavi di alimentazione: disposizione.

I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione.

Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa

e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato. Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato. Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

Collegamenti volanti.

I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.

Cavi di alimentazione: temperature di esposizione.

La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.

Pressacavo.

Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Manutenzione di prese o spine: verifiche e controlli.

Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto. Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche.

Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni.

Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa.

Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass.

Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso.

Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.

Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto.

Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.

Apparecchiature elettriche: targhetta.

Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.

4.2.4 Inalazione polveri, fibre, gas, vapori

Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi.

Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.

Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli.

Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come trapanatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di foratura, evitando attrezzi ad alta velocità. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.

4.2.5 Ustioni da contatto con utensili caldi

Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati.

Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione.

4.3 Smaltimento

4.3.1 Stoccaggio contenitori

Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne.

Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.

4.3.2 Movimentazione carichi

Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:

- a) il peso di un carico;
- b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
- c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.

Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

4.3.3 Scivolamenti o cadute

L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.

4.3.4 Abbigliamento

Prescritti guanti di materiali con caratteristiche di resistenza alle aggressioni chimiche e meccaniche.

4.3.5 Contatto accidentale con prodotti chimici

Protezione dalle proiezioni di schizzi di prodotti. Nelle operazioni che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schizzi di prodotti chimici durante le operazioni di apertura e utilizzo dei prodotti chimici devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione individuale per gli occhi.

Art. 5 - RISCHI DI INTERFERENZA

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire come rischio il prodotto della probabilità di accadimento (P) per la gravità del danno (D)atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della Scala di Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra probabilità che si verifichi l'evento indesiderato tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni che comportano i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

STIMA DELLA **PROBABILITA'** DI ACCADIMENTO

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
MI (1)	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%
I (2)	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta durante la sua vita lavorativa
P (3)	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni cinque anni
MP (4)	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni sei mesi

STIMA DELLA GRAVITA' DEL **DANNO**

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI	
DL (1)	Danno Lieve	SALUTE	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio
		SICUREZZA	Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM (2)	Danno moderato	SALUTE	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti
		SICUREZZA	Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG (3)	Danno Grave	SALUTE	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente
		SICUREZZA	Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture

MATRICE ASIMMETRICA

		DANNO		
		<i>Danno Lieve</i>	<i>Danno Moderato</i>	<i>Danno grave</i>
PROBABILITA'	<i>Molto improbabile</i>	Rischio Molto Basso	Rischio Molto Basso	Rischio Alto
	<i>Improbabile</i>	Rischio Molto Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	<i>Probabile</i>	Rischio Basso	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	<i>Molto probabile</i>	Rischio Basso	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

MISURA E VALUTAZIONE

CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'
Rischio Molto Basso	RISCHIO ACCETTABILE
Rischio Basso	RISCHI CHE DEVONO ESSERE RIDOTTI FINO A RISULTARE TOLLERABILI O ACCETTABILI
Rischio Medio	
Rischio Alto	
Rischio Molto Alto	RISCHIO INACCETTABILE

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B. deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame. A tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidente di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive. Definiti la Probabilità (P) e la Gravità del Danno (D) il Rischio (R) viene calcolato con la formula $R=P \cdot D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del danno e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P <i>Probabilità</i>	4	4	8	12
	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3
		D <i>Danno</i>		

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra e quelli minori le posizioni in basso a destra con tutta una serie di disposizioni intermedie. Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi da adottare. Tale priorità è facilmente identificata dalla rappresentazione numerica e cromatica.

R > 6

Azioni correttive immediate

4 > R < 6

Azioni correttive da programmare con urgenza

R < 3

Azioni correttive/migliorative da programmare nel medio e breve termine

5.1 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA NEI LOCALI

Attività	Rischio	Misure di prevenzione	P * D = R		
			1	2	3
Lavori eseguiti all'interno delle centrali termiche	Ogni attività interna delle centrali non comporta rischi di interferenza in quanto non è prevista la presenza di personale comunale e/o utenti		1	2	2
Lavori eseguiti sugli elementi radianti, split e fancoil all'interno di uffici, scuole e strutture comunali	Formazione polveri, rumore Proiezione di schegge Presenza agenti chimici Presenza agenti cancerogeni Possibile cadute accidentali	Per le attività che presentano un possibile rischio per la salute (rumore, contatto, inalazione, ecc.) si rammenta la necessità di svolgimento delle attività in orari diversi dall'orario di lavoro per il personale comunale e degli utenti. Non ostacolare le vie di fuga e l'accesso alle uscite di emergenza al piano con materiale o apparecchi in uso.	3	1	3
Esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione e dovranno essere fornite informazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.	L'impresa deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite dopo visione del DVR specifico della ditta appaltatrice.	2	2	4
Attività	Rischio	Misure di prevenzione	P * D = R		
Interventi sugli impianti elettrici	Ogni intervento sull'impiantistica che comporti degli edifici deve essere comunicato ai competenti uffici. Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.	Tutte le interruzioni saranno tempestivamente segnalate al personale della Stazione Appaltante.	1	3	3

Nel caso di interferenze, è comunque sempre necessario concordare le operazioni in modo da eliminare i rischi.

Art. 6 - COSTI PER LA SICUREZZA

I costi per la sicurezza sono relativi alle misure di sicurezza che la ditta appaltatrice sostiene per il conseguimento della sicurezza dei propri operatori per attività interferenziali.

I costi della sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta.

In sede preventiva non è possibile stimare con esattezza i costi della sicurezza per rischi interferenziali, se non per quanto attiene ad una stima sommaria dei possibili costi che verosimilmente verranno sostenuti dalla Ditta per il conseguimento della sicurezza nello specifico appalto; tali costi potranno essere rivisti a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, per situazioni mutate o diverse da quanto previsto, in funzione della reale organizzazione ed esigenze di sicurezza della Ditta appaltatrice, che potrebbe proporre delle modifiche. Si evidenzia, quindi, l'opportunità di inserire nel capitolato d'onori una apposita dicitura, la quale indichi che il committente ha redatto il DUVRI e che tale documento potrà essere aggiornato dallo stesso committente, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative; tale documento potrà, inoltre, essere integrato su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente.

Stima costi interferenziali:

Descrizione	Quantità	Importo unitario	Totale
Costo per la riduzione del rischio di carattere generale: informazione al personale dell'Appaltatore – Riunione di Coordinamento congiunta a cadenza semestrale	30	€ 200,00	€ 6.000,00
Fornitura di dispositivi di protezione individuale			Nessun onere interferenziale. Le misure di Prevenzione e Protezione sono a carico dell'appaltatore e da prevedersi nel proprio Piano di Sicurezza
Costi per sicurezza delle opere di manutenzione straordinaria, riqualificazione ed efficientamento energetico - stima			€ 30.000,00

Art. 7 - CONCLUSIONI

Riepilogando l'aspetto valutativo di cui sopra è da intendersi dinamico, ovvero modificabile all'atto pratico qualora, anche per singoli casi, mutassero sostanzialmente le condizioni dell'attività.

In tal senso, per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi o in presenza di personale dell'Amministrazione Appaltante;
- esistenti nei siti, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore o immessi dalle lavorazioni dello stesso;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).